

Avanti pagamenti digitali anche nel pubblico: il governo spinge PagoPa

Primo obiettivo aumentare il numero dei Comuni che aderiscono alla piattaforma

Carmine Fotina

ROMA

Un ministro per l'Innovazione, Paola Pisano, che coordinerà un Dipartimento di Palazzo Chigi con il Team per la trasformazione digitale, e poi Pago Pa, una nuova Spa. Il ministro vigilerà sull'Agenzia per l'Italia digitale per la quale, come annunciato da Pisano alla Camera, è in vista il cambio di direttore generale. Eccola la governance per la digitalizzazione disegnata dal governo Conte II: nella manovra di bilancio entrano i primi tasselli operativi.

Pago Pa, la Spa costituita lo scorso 24 luglio, è destinata ad essere un centro strategico per molti dei nuovi progetti a partire dai pagamenti verso gli enti pubblici, il progetto IO per i servizi ai cittadini e la Piattaforma digitale delle notifiche che dovrebbe essere inserita nella legge di bilancio. «La nostra missione sui pagamenti della Pa – dice l'amministratore unico della società, Giuseppe Virgone – sarà del tutto coerente con le misure introdotte nella legge di bilancio per limitare l'uso del contante e favorire la tracciabilità. Partiamo da un dato: oggi abbiamo un costo del contante tra i più importanti d'Europa, 10 miliardi. PagoPa contribuirà ad alzare la quota di transazioni elettroniche, l'industria dei pagamenti digitali ne beneficerà e i costi in prospettiva possono calare». PagoPa, nella nuova forma societaria, proseguirà nella sua funzione originaria, abilitare i prestatori di servizi di

pagamento (Psp, come banche, istituti di credito, altri operatori) che aderiscono ai pagamenti verso la Pubblica amministrazione in modalità standardizzata. I cittadini possono effettuare i pagamenti direttamente sul sito o sull'app degli enti, i Comuni ad esempio, o attraverso i canali di banche e altri Psp. «Lo Stato a sua volta – aggiunge Virgone – controllerà con più efficacia come si muove il gettito e con quale velocità. Le amministrazioni incassano prima. Con internet c'è la propensione dei cittadini a pagare quasi subito, faccio un esempio: in media, con modalità tradizionale la Tari viene pagata 15-30 giorni dopo rispetto a chi la paga online». Il progetto farà un passo in più con la nuova Imu-Tasi che dovrebbe entrare in manovra: sarà possibile pagare l'F24 attraverso PagoPa, che contribuirà anche alla digitalizzazione del calcolo della nuova imposta.

La Spa nata a luglio ha ereditato un progetto che, partito nel 2016, ha accumulato molto ritardo. «Le transazioni stanno crescendo notevolmente, a fine 2019 arriveremo a 60 milioni mentre nel 2016 eravamo a 900mila. Parliamo al momento di oltre 10 miliardi di euro di gettito su un totale di circa 500 milioni di transazioni che generano 700 miliardi di euro gestiti dalla Pa. Il problema è semmai nelle adesioni da parte delle amministrazioni. In un universo composto da quasi 23mila Pa (scuole incluse), oggi solo 4.500 lo hanno fatto in modo pieno, cioè consentendo di pagare tutti i servizi o almeno quelli prevalenti. Dobbiamo chiederci perché tutti gli enti pubblici, in mag-

gior parte piccoli, non aderiscono. E trovare un sistema».

Pago Pa Spa gestirà anche la Piattaforma digitale delle notifiche, che permetterà di dematerializzare 32 milioni fra cartelle fiscali, multe e altri provvedimenti che ogni anno Stato ed enti locali inviano ai cittadini. L'idea è che nel tempo le notifiche abbiano valore legale e siano disponibili direttamente online, anche su smartphone attraverso la piattaforma IO. Anche quest'ultima sarà gestita dalla nuova Spa: ogni Pa metterà a disposizione dei cittadini servizi personalizzati attraverso un'unica piattaforma in comune. Nel futuro IO dovrà consentire anche la smaterializzazione dei documenti personali: codice fiscale, carta d'identità, patente direttamente sui nostri telefonini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

Al centro di molti progetti

Pago Pa, la Spa costituita lo scorso 24 luglio, diventerà un centro strategico per molti dei nuovi progetti a partire dai pagamenti verso gli enti pubblici, il progetto «IO» per i servizi ai cittadini e la Piattaforma digitale delle notifiche che dovrebbe essere inserita in manovra.

L'eredità della vecchia società

La Spa ha ereditato un progetto che, partito nel 2016, ha accumulato molto ritardo. Le transazioni attraverso PagoPa stanno crescendo e a fine 2019 arriveranno a 60 milioni mentre nel 2016 erano circa 900mila, per oltre 10 miliardi di euro di gettito



**Giuseppe Virgone.**

L'amministratore unico di PagoPa: «La nostra missione sui pagamenti della Pa sarà del tutto coerente con le misure introdotte nella legge di bilancio per limitare l'uso del contante e favorire la tracciabilità»

I NUMERI

59,5 Milioni

Le transazioni gestite dal sistema PagoPa (aggiornamento al 14 ottobre 2019). Il tasso di crescita registrato nel 2019 rispetto all'andamento del 2018 supera il 470%. Lazio e Lombardia le regioni con maggiori transazioni, segue a distanza il Veneto

4.500 Adesioni a Pago Pa

In un universo composto da quasi 23mila Pubbliche amministrazioni (scuole incluse), oggi solo 4.500 hanno aderito in modo pieno, cioè consentendo di pagare tutti i servizi o almeno quelli prevalenti